

I veri obiettivi di Israele a Gaza e perché fallirà

controinformazione.info/i-veri-obiettivi-di-israele-a-gaza-e-perche-fallira

Redazione

di Ramzy Baroud (*)

Mai nella sua storia di guerra e di occupazione militare Israele è stato così incapace di elaborare un piano coerente per il suo futuro e per il futuro delle sue vittime.

Anche una rapida occhiata ai titoli dei media internazionali rivela la profondità del dilemma israeliano. **Mentre Tel Aviv continua a condurre una guerra genocida contro il popolo palestinese a Gaza, sembra non avere idea di cosa fare, se non semplicemente distruggere la Striscia e la sua gente.**

Anche il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, che presto potrebbe essere ufficialmente ricercato dalla Corte penale internazionale (CPI), ha dichiarato in più occasioni che Israele non ha un piano postbellico per Gaza.

“Da ottobre, ho sollevato questa questione in modo sistematico al Governo, ma non ho ricevuto alcuna risposta”, ha affermato Gallant nel linguaggio più chiaro possibile lo scorso maggio.

Altri suggeriscono che Netanyahu e il suo governo di estrema destra potrebbero avere un piano ma, per usare le parole del Washington Post, si tratta di un “piano non praticabile” o, secondo Vox, “non è affatto un piano”.

Il piano “non attuabile” di Netanyahu, o addirittura “nessun piano”, è incoerente con i desideri dell’amministrazione statunitense.

È vero, sia Israele che gli Stati Uniti sono pienamente d’accordo sulla guerra stessa. Anche dopo che Washington aveva finalmente iniziato a cambiare la sua posizione dal volere che la guerra continuasse, nel chiedere a Netanyahu di concludere il suo compito sanguinoso, le armi americane hanno continuato a fluire allo stesso ritmo.

Gli americani, tuttavia, non sono convinti che distruggere Hamas, smilitarizzare completamente Gaza, prendere il controllo del confine tra Gaza e l’Egitto, chiudere l’agenzia per i rifugiati UNRWA e “deradicalizzare” la popolazione palestinese assediata sia l’approccio giusto.

Ma Netanyahu stesso deve averlo già saputo, se non all’inizio della guerra, almeno da quasi un anno nel genocidio. **Il suo esercito esausto continuava a passare da una fase all’altra, dichiarando “vittorie tattiche”, senza raggiungere un singolo obiettivo strategico a Gaza.**

La stima più ottimistica dell’esercito israeliano è che la loro guerra, che ha praticamente distrutto tutta Gaza, abbia portato a una situazione di stallo. Una lettura più sobria della guerra, secondo l’ex Primo Ministro israeliano, **il generale Ehud Barak, è che Israele deve porvi fine prima di “sprofondare nel suo abisso morale”.**

Tuttavia, continuano a trapeolare ai media altri piani deliranti, riguardanti sia la Striscia di Gaza che la Cisgiordania.

La prima grande fuga di notizie è stata la registrazione di un discorso pronunciato da Bezael Smotrich, ministro israeliano estremista e molto influente del governo Netanyahu.

“Lo dico io, è mega-drammatico. Tali cambiamenti cambiano il DNA di un sistema”, ha detto Smotrich a un gruppo di coloni ebrei israeliani lo scorso giugno, secondo il New York Times.

Il “programma attentamente orchestrato” del ministro **si basa sul trasferimento dell’autorità della Cisgiordania dall’esercito di occupazione a un gruppo di civili sotto la guida dello stesso Smotrich. L’obiettivo è di impadronirsi di più terra palestinese, espandere gli insediamenti illegali e impedire qualsiasi possibile continuità di uno Stato palestinese praticabile.**

In realtà, il piano è già in corso. Il 29 maggio, Israele ha nominato Hillel Roth, stretto alleato di Smotrich, come vice dell’Amministrazione civile della Cisgiordania.



Il piano per Gaza è un altro episodio di crudeltà, ma anche di delirio. È stato rivelato in un articolo del direttore del quotidiano israeliano Haaretz, il 9 settembre.

Aluf Benn ha scritto che il piano di Netanyahu prevede anche l'assunzione di un "governatore di Gaza" israeliano, il generale di brigata Elad Goren, che è diventato il "capo dello sforzo umanitario-civile" nella Striscia il 28 agosto.

Utilizzando una combinazione di tattiche, tra cui la fame, la pressione militare e simili, Netanyahu vuole spostare la popolazione della striscia di Gaza settentrionale verso sud, in preparazione dell'annessione formale della regione e del rientro dei coloni ebrei.

Questi non sono gli unici piani trapelati o, a volte, comunicati apertamente dai funzionari israeliani.

All'inizio della guerra, idee come la pulizia etnica della popolazione di Gaza nel Sinai furono sostenute apertamente dai funzionari israeliani e costituirono anche l'argomento principale di discussione nei notiziari serali israeliani.

Alcuni funzionari israeliani hanno parlato di occupare completamente Gaza, mentre **altri, come il ministro del patrimonio israeliano Amichai Eliyahu, hanno lanciato l'idea di sganciare una bomba nucleare.**

Il piano di evacuazione totale di Gaza non ha funzionato semplicemente perché i palestinesi non se ne sarebbero andati, e l'Egitto aveva respinto la stessa insinuazione che la pulizia etnica dei gazawi fosse un'opzione. Inoltre, anche lo spopolamento totale della parte settentrionale di Gaza non ha funzionato, in parte perché Israele stava massacrando civili sia a nord che a sud a ritmi comparabili.



Torture sui prigionieri palestinesi

I nuovi piani di Israele non riusciranno a realizzare ciò che i piani originali non sono riusciti a realizzare, semplicemente perché Israele continua a dover affrontare lo stesso ostacolo: **la fermezza del popolo palestinese.**

Tuttavia, si può ancora imparare molto dalla natura dei piani israeliani, vecchi e nuovi, e in particolare dal fatto che Israele considera il popolo palestinese come un nemico.

Questa conclusione non è stata desunta solo dalle dichiarazioni di alti funzionari israeliani, tra cui lo stesso presidente Isaac Herzog, quando ha affermato che “un’intera nazione là fuori (..) è responsabile”.

Quasi tutti i piani israeliani sembrano prevedere l’uccisione di un gran numero di palestinesi, la loro fame o il loro sfollamento in massa.

Ciò significa che la guerra israeliana è sempre stata una guerra contro il popolo palestinese. I palestinesi stessi lo sanno. Non dovrebbe saperlo anche il resto del mondo ormai?

*Ramzy Baroud è un giornalista e direttore di The Palestine Chronicle

Fonte: [Counter Punch](#)

Traduzione: LucianoLago